

Verifiche relative al COVID-19, rapporto intermedio del 1° maggio 2020

Misure della Confederazione

L'essenziale in breve

L'impegno finanziario della Confederazione ammonta finora a circa 58 miliardi di franchi. Una parte di questo importo sarà impiegata nella lotta contro la pandemia stessa, mentre la parte preponderante sarà impiegata per affrontare i problemi successivi, le cosiddette misure per arginare le conseguenze economiche a seguito del coronavirus.

È importante che gli aiuti finanziari arrivino subito alle persone e alle istituzioni che ne hanno veramente bisogno. Tuttavia, fare le cose di fretta porta a commettere errori. Non si può quindi escludere che questo denaro vada in mano a persone che non ne avrebbero diritto, a scapito di chi si trova in uno stato di reale necessità.

Nell'attuale situazione di crisi, il Controllo federale delle finanze (CDF) non si pronuncia sulle questioni tecniche in merito a quali siano le misure giuste. Dal mese di marzo il CDF si sta però impegnando attivamente per prevenire errori e abusi nell'assegnazione degli aiuti finanziari o perlomeno per scoprirli in tempi rapidi.

Anche le misure COVID-19 sono giocoforza vincolate a moduli, contratti, istruzioni, accordi, ecc. Procedure o quantità del tutto nuove o inedite devono essere gestite quasi dalla sera alla mattina. Poiché queste misure continueranno ancora per un po', vale la pena correggere e adattare costantemente direttive e procedure. Laddove possono apportare un contributo, le osservazioni del CDF sono prese in considerazione. Il riscontro degli Uffici mostra che il lavoro del CDF è valido e gradito.

Nella fase di attuazione emergeranno via via i margini di interpretazione, i casi non regolamentati, le incertezze o le direttive poco praticabili che devono essere trattati dagli Uffici, soprattutto nei settori che richiedono una distribuzione celere dei mezzi a numerose persone in difficoltà. Questo però non funziona ancora dappertutto e l'elenco delle domande diventa sempre più lungo. Inoltre, il CDF constata differenze tra i Cantoni a livello di esecuzione delle misure COVID-19. È un circolo vizioso: maggiori sono le questioni aperte o le incertezze, maggiore sarà il rischio di incorrere in errori e disparità di trattamento. A sua volta, ciò aumenta il rischio di ricorsi e laboriosi interventi successivi. Preoccuparsi di fare subito chiarezza non è un lusso, bensì una necessità. Se nell'esame dei dossier il CDF segnala errori o incertezze, gli Uffici sono pronti a intervenire, seppure in un secondo momento.

Anche se in teoria un beneficiario potrebbe attingere fondi da diverse organizzazioni, le dipendenze sono spesso già definite. Secondo le direttive, le prestazioni devono essere compensate reciprocamente o versate in modo sussidiario. Di fatto, a tutt'oggi l'amministrazione non ha alcuna possibilità di controllo in materia. Il CDF svolge un ruolo centrale per sopperire a tale carenza: confronta i dati, se disponibili, ed effettua verifiche sovraordinate. Le difficoltà di carattere tecnico, organizzativo e giuridico non mancano e dovranno essere risolte dal CDF insieme all'amministrazione.

A proposito di amministrazione: la collaborazione con quest'ultima è buona, anche (o soprattutto) in questo periodo di crisi.

Testo originale in tedesco